

SICUREZZA ■ INCONTRO AL PIAVE CON CARABINIERI E POLIZIA MUNICIPALE

Buone pratiche contro truffe e raggiri

Il Comitato chiede all'Amministrazione di avere "a tempo pieno" il vigile di quartiere

■ «Più informati e più sicuri»: è stato questo l'argomento della serata organizzata giovedì dal Comitato del quartiere Piave presso la Casa del volontariato. All'invito del presidente Leopoldo Cane hanno risposto il comandante dei carabinieri, capitano Serena Galvagno, l'assessore alla Polizia Municipale Giovanni Bosticco, il comandante Antonio Di Cancia e il vigile di quartiere Roberto Delaiti. Scopo della serata è stato quello di fare il punto sulla sicurezza nel quartiere e ricordare quegli accorgimenti che, se messi in atto sistematicamente, sono un ottimo deterrente nei confronti dei tentativi d'intrusione, dei furti e dei tentativi di truffa messi in atto specialmente ai danni degli anziani e delle persone sole.

«Il nostro quartiere – ha sottolineato il presidente del Comitato – è il più esteso e popolato della città. Speriamo possa es-



sere accolta la proposta che abbiamo presentato all'Amministrazione per incrementare la presenza del vigile di quartiere coprendo tutti i giorni della settimana».

Ipotesi, almeno per ora, difficilmente concretizzabile per problemi di organico e capacità di spesa. L'assessore Bosticco ha, invece, parlato delle trattative

con il gruppo di Protezione Civile dell'Anc per giungere a un accordo che affidi ai volontari il servizio di "osservazione e riferimento" presso le aree verdi e i luoghi pubblici.

Il problema più sentito e il timore maggiore è quello dei furti in appartamento. Alle forze dell'ordine sono stati presentati molti casi di effrazione, furto o

tentato furto in appartamento. Il consiglio, in questo caso, è stato quello di mettere in atto tante piccole buone pratiche (chiudere "bene" porte e finestre, installare antifurti e collegarli alla centrale operativa dei carabinieri, prestare attenzione agli estranei, aiutarsi reciprocamente) che possono costituire la migliore prevenzione di un fenomeno direttamente collegato alla crisi economica.

«Non è più possibile – ha spiegato il capitano Galvagno – essere disattenti, lasciare borsa, chiavi o portafogli in bellavista in auto o a portata di mano in luoghi pubblici. Ci sono troppe persone che non aspettano altro che noi abbassiamo la guardia o un nostro attimo di disattenzione».

Consiglio che vale anche per prevenire i furti commessi nel parcheggio del cimitero ai danni di numerose auto in sosta.

Beppe Malò